



FOGLIO DI COLLEGAMENTO DEI LAICI MARISTI ITALIANI

Maggio 2018

Il p. Colin disse: Non attribuiamo tutto alla volontà di Dio; la volontà dell'uomo è sempre libera, esercita un grande ruolo nella nostra salvezza, nella nostra perfezione; è la volontà che ha fatto i santi. Un'altra volta ci disse: Sono persuaso che sia la volontà a fare i santi. Conosco persone che hanno ricevuto grazie straordinarie da Dio e sono sempre restate immerse nelle stesse infedeltà... Quanto temo, mi disse, che questo linguaggio, questo modo di vedere prenda piede nella Società, che questi pensieri di predestinazione... si diffondano nella conversazione... Quello che io so è che, se volessimo, diventeremmo santi. Molti, se avessero una volontà più forte e più determinata, farebbero cose straordinarie. Condurrebbero una vita comune, è vero, ma straordinariamente comune, sarebbero cioè dei santi. Si dirà che Dio non li chiamava a questa alta perfezione poiché non hanno voluto pervenirci? Ma sono loro che sono stati infedeli.

Parole di un Fondatore n.271,21

Ma ci sono delle persone nella cui testa non può entrare nulla e che non sanno vedere lontano. Vorrebbero che fossimo sempre a mani giunte come dei santi di legno.

PDF n. 88,5

Papa Francesco ci ha recentemente consegnato la nuova esortazione apostolica *Gaudete ed Exultate*, con l'intento di farci riscoprire che la santità non è una meta per i supereroi della fede, ma è il traguardo che tutti siamo chiamati a raggiungere, perché è alla nostra portata di uomini e donne e proprio a partire dalla nostra condizione di ordinarietà.

La cosa non ci è nuova poiché ci riguarda in quanto maristi fin dai primi scopi della Società di Maria: *“crescita nella santità personale” - “lavoro per la salvezza (= santità) del prossimo”*.

Ci riguarda in quanto laici. *“Ogni qual volta Colin parla del fine della Società o del suo ramo laico, egli mette al primo posto la conversione dei peccatori. Ma sempre vi aggiunge «la perseveranza dei giusti». Anche questi ultimi devono essere aiutati a vivere la loro vocazione alla santità... La santità dei fedeli è il primo fondamentale contributo dei fedeli alla costruzione della Chiesa ed è il suo dinamismo apostolico.”* Mc Kay, Il laicato marista, pag.41

Aggiunse anche che ci sarebbero stati più santi nel Terz'Ordine che in congregazione, come era capitato dai Domenicani e dai Francescani; che il Terz'Ordine avrebbe riempito la terra.

PDF n.189,2

Ripensiamo allora ai luoghi della nostra vita, soprattutto quelli nei quali esercitiamo la nostra volontà, quelli dove non siamo “a mani giunte”, quelli nei quali si gioca alla fine la crescita nella santità personale e il lavoro per la santità del prossimo: sono i luoghi interiori, quelli fisici delle nostre occupazioni e relazioni e oggi anche quelli virtuali dei social.

Le tracce che lasciamo in questi luoghi segnano la differenza nella proposta e nel linguaggio che dovrebbero caratterizzarci come battezzati e come maristi?

Maria, la Madre della Chiesa che ci apprestiamo a celebrare tra pochi giorni sentendoci in comunione spirituale ci accompagni e ci sostenga in questo cammino ogni giorno nuovo.